Anno X - N. 3594 — Trieste, Mercoledì 11 Novembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3594

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

Telegrammi del „Piccolo"

I tre discorsi del giorno. PARIGI 10 (N) Il *Journal des Debats* scrive: Il discorso di Rudinì farà una buona impressione in Europa; noi non possiamo che esserne lieti e desiderare che i fatti corrispondano alle parole e che l'Italia faccia una politica di economie e di pace. Il *Siècle* è dell'opinione che il discorso sia stato diretto specialmente contro Crispi e la sua inimicizia contro i francesi; dice esser rallegrante la risposta che Rudinì diede al discorso, tenuto da Rouvier all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza.

BERLINO 10. (N) Il discorso di Rudinì, generalmente ha fatto una eccellente impressione. La *Vossische Zeitung* dichiara che l'assicurazione di Rudinì, che l'Italia non farà altri debiti è una dichiarazione ben gradita per gli attuali creditori; il futuro mostrerà per quanto tempo il governo resterà fedele a tale divisamento. (*Vedi Recentissime.*)

BERLINO 10 (B). Il discorso di Salisbury occupa tutti i giornali specialmente per la relazione in cui sta coi discorsi di Rudinì e di Schönburg. La *Vossische Zeitung* rileva la circostanza che tutt'e tre i discorsi accentuano principalmente la politica economica, il che è tanto più naturale inquantochè l'anno 1892 viene designato siccome un anno di costellazioni politico-commerciali. I tre discorsi inoltre sembrano coincidere in ciò, che dichiarano impossibile un ulteriore aumento di spese a scopi militari. Chiude, esprimendo la speranza ottimistica che la limitazione contemporanea degli armamenti negli stati europei permetterà di dar nuovi impulsi alla vita economica. La *National Zeitung* rileva la osservazione pungente fatta da Salisbury contro Gladstone, la quale dimostra che esso è intenzionato di approfittare della di lui politica in Egitto per farsene un'arma elettorale contro i gladstoniani nelle prossime elezioni.

Il Vaticano e il discorso di Rudinì. ROMA, 10 (N). L'*Osservatore Romano*, commentando il discorso di Rudinì, chiama cinismo quanto vi si disse sulla libertà del papa. Invece si assicura che il Vaticano si accontenta della promessa che le guarentigie verranno mantenute, mentre temevasi che l'agitazione contraria potesse indurre il governo a sopprimerle od almeno a modificarle.

Un altro congresso della pace. ROMA 10. (N) Domani si inaugurerà in Campidoglio il congresso per la pace, che verrà aperto da un rappresentante del municipio. Quindi parlerà Bonghi e gli risponderanno i rappresentanti delle associazioni estere e nazionali. I lavori cominceranno posdomani; vi saranno ricevimenti da parte dell'associazione della stampa, visite ai Musei capitolini, gite a Tivoli ed a Pompei.

Il processo Livraghi-Cagnassi. ROMA 10. (N.) Telegrafano da Massaua: Il processo venne rinviato. Allorchè verrà ripreso si discuteranno le accuse di peculato e di concussione contro Livraghi. La prima parte del processo è esaurita. Baldissera dà ottime informazioni sul conto di Cagnassi. Stanti le voci che correvano a Roma, giunto a Massaua, attendeva di coglierlo in fallo per licenziarlo. Si convinse però che era incapace di commettere abusi d'ufficio e di ordire trame. E' impossibile che guadagnasse cambiando talleri. Orero dice che giunse a Massaua male impressionato sul conto di Cagnassi; si ravvide però e gli affidò incarichi delicati. Giudicò le accuse contro Mussa ingenuità puerili e si adoperò per far sospendere la sentenza capitale. Crede che Livraghi e Cagnassi sieno incapaci di ordire trame.

I fallimenti di Berlino. BERLINO, 10 (B). Venne arrestato Szamatolski primo procuratore della fallita casa bancaria Hirschfeld e Wolff perchè sospetto di complicità nei raggiri e nelle truffe dei suoi principali. Lo spirito publico è oggi più calmo.

BERLINO, 10 (N). Dopochè la vecchia ditta bancaria Krause ebbe fatto fronte alle grandiose richieste di restituzione dei denari depositativi, Berlino oggi è più tranquillata, tanto più che la Borsa fu abbastanza ferma. La persona che aveva raccontato che il capo della Banca Krause s'era ucciso, venne arrestata. La vecchia casa bancaria Seegal di Posen restituì tutti i depositi, però dovette sospendere i pagamenti.

Parlamento austriaco. VIENNA 10. (B) La Camera dei signori incominciò la discussione articolata della legge riguardante le facilitazioni da accordarsi ai nuovi fabricati destinati ad abitazioni operaie e rinviò il paragrafo primo alla commissione, per nuova riferta; sospese quindi l'ulteriore discussione della legge ed elesse Montecuccoli ed il conte Trautmansdorf a rappresentanti alle Delegazioni.

VIENNA 10. (B) Camera dei deputati. - Il ministro della difesa del paese, di fronte alle affermazioni di due deputati giovani czechi sul cattivo trattamento della bassa forza dell'esercito austriaco, dichiarò che in nessun esercito dell'Europa la bassa forza viene trattata meglio che nell'esercito austriaco; e si pronunciò poi nel modo più reciso contro la idea di dividere l'esercito secondo le nazionalità, disse che l'esercito austriaco deve restar misto per mantenere la pace interna nello Stato. Dichiarò che la divisione territoriale è stata effettuata sulla base di scopi militari, non secondo i confini politici delle provincie. Dichiarò che i risultati degli esami di volontari di un anno, negli ultimi tempi sono addirittura splendidi. La Camera accolse il discorso del ministro con vivi applausi. Venne accettato il contingente di reclute proposte pell'anno 1892.

L'«exposè» di Kalnocky. VIENNA 10. (B.) Nei circoli dei delegati s'attende l'*exposè* di Kalnocky, sabato per la commissione ungherese e lunedì per quella austriaca.

Le nuove imposte di Borsa. VIENNA 10 (B) La Commissione alle imposte accolse i paragrafi 4-9 sull'introduzione di una imposta di Borsa pagabile in bolli, il paragrafo 10, riguardante gli affari fuori di Borsa per anticipazioni infine i paragrafi 11-14, l'ultimo dei quali colla aggiunta di Kramar che l'obligo di tenere un registro abbia vigore soltanto per le ditte protocollate.

Giers a Parigi ed a Berlino? FRANCOFORTE, 10 (B). La *Frankfurter Zeitung* è informata da parte attendibile che Giers si recherà dapprima a Stoccarda per fare una visita alla regina Olga, poi a Parigi e quindi il ministro russo farà ritorno in Russia, passando per Berlino.

Divieto d'esportazione del frumento. BERLINO 10 (B) Il *Bureau Wolff* annuncia da Pietroburgo: Si mantengono le voci di pessime disposizioni per aggravare l'esportazione del frumento; in circoli ben informati si assicura che ancora nel mese corrente verrà promulgato o il divieto d'esportazione o un dazio d'esportazione.

La rivoluzione al Brasile. LONDRA 10 (B) Dalla *Reuter*: La provincia di Para si dichiarò indipendente; corre voce che Bahia ne seguirà l'esempio. Venne inviata una nave da guerra a Rio-grande do Sul.

Meeting di radicali. MILANO 10 (B) Un manifesto publicatosi annunzia che domenica avrà luogo nel teatro della Canobbiana un *meeting* del partito radicale per chiedere l'abolizione del primo articolo dello Statuto e della legge sulle guarentigie.

Una miniera d'oro. BUDAPEST 10. (N) Nella miniera di Mussari, vicino Abrudbanya in Transilvania, la cosidetta società industriale Geislinger ha scoperto una vena d'oro della larghezza di una mano; in un giorno si estrassero 100 chilogrammi di oro puro. Il risultato di una settimana diede oro per un valore di fiorini 120,000, il che da tempi remotissimi non venne ancor raggiunto.

Lo sciopero dei tipografi. BERLINO 10. (N.) Si dice che venti tipografi compositori viennesi, che erano stati assunti in servizio dalla *Post*, non si presentarono dopo aver ricevuto una anticipazione di 1000 marchi.

Roma a Carlo Alberto. ROMA 10. (N) S'è costituito un comitato per erigere un monumento a Carlo Alberto a Roma.

Confederazione svizzera. BERNA 10. (B) La confederazione venne convocata pel giorno 7 decembre. Il consiglio federale proporrà alla confederazione la ratifica delle sette convenzioni conchiuse al congresso postale universale di Vienna.

Elezioni. KLEINBECSKEREK 10 (B) Venne eletto a grande maggioranza a deputato il candidato del partito liberale Bessenyey contro il candidato del partito nazionale.

Un vescovo decorato. ROMA 10. (N) Il vescovo di Mondovì venne nominato *motu proprio* dal re Grande ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

L'assassinio della Nitsche. BERLINO 10 (N) Sono giunti gli atti della polizia sugli assassinii avvenuti a Whitechapel, a Londra; arrecarono schiarimenti importanti.

Adelina Patti. BERLINO 10. (N) Adelina Patti è stata assolta dall'accusa di aver rotto un contratto.

Disgrazia in un circo -100 feriti. ROMA 10 (B) Durante una rappresentazione in un circo di Castellamare una gradinata crollò, trascinando seco 50 spettatori che caddero addosso ad altri; vi sono 100 feriti, fra i quali 20 gravemente.

RECENTISSIME

I commenti dei giornali al discorso Di Rudinì ROMA, 10. I commenti dei giornali al discorso dell'on. presidente del Consiglio hanno un valore molto relativo; a seconda del gruppo e del partito cui appartengono i giornali, lodano con entusiasmo approvano semplicemente, o biasimano. Per quello che possono valere dopo i giudizi che già furono stampati (vedi *Piccolo* e *Piccolo della Sera* di ieri) aggiungiamo i seguenti:

La *Gazzetta Piemontese* dice che pochi discorsi pronunziati da uomini politici in questi ultimi anni furono ascoltati così attentamente. Loda la precisione dei dati, la sincerità dei giudizi. In complesso il discorso può dirsi buono ed alcuni passi sono ottimi.

Il *Corriere della sera* dice che l'impressione del discorso è stata delle più buone.

La *Gazzetta dell'Emilia* dice che il discorso è un avvenimento politico importante, che deve ritenersi promettitore d'un periodo fausto pel paese: assicura che la impressione nel mondo degli affari è eccellente. Si notò che, parlando della probabilità della pace Rudinì disse di sperare in Dio, mentre Crispi nel suo discorso di Palermo invocò la Dea Ragione.

Il *Popolo Romano* dice: In complesso il discorso piacque, sebbene parecchi desiderassero maggiori promesse circa i provvedimenti sociali. Sorprese, come troppo audace, l'accenno ad un diverso ordinamento delle Provincie e dei Comuni. E' questa la parte che piacque meno. L'uditorio stette molto attento e piuttosto diffidente, non si lasciò mai trasportare a clamorose manifestazioni,

La „Neue Fr. Presse" malcontenta delle dichiarazioni di Rudinì sulla politica estera. VIENNA 10. La *Neue Fr. Presse* dedica tutto il suo primo articolo al discorso. Constata che la parte finanziaria desterà eccellente e profonda impressione in Italia; constata che la modestia con cui si fa cenno dell'impresa africana dimostra come siano sbollite le orgogliose speranze che accompagnarono l'invio delle prime truppe in Africa; constata l'eccellente impressione che produrranno le dichiarazioni sulla politica ecclesiastica. Non così però le dichiarazioni sulla politica estera giacchè parecchie delle cose dette da Rudinì sono atte a destare malintesi per non dire sospetti. E' costume che i ministri degli esteri quando parlano in publico ed *ex cattedra* dicano che le relazioni con tutte le potenze sono eccellenti anche se non hanno speciale amicizia. Rudinì dopo aver accennato al valore che ha la triplice per l'Italia, doveva limitarsi a ciò; invece egli volle dire a tutti una cortesia, inviare a tutti un bacio e in questo suo zelo non fu felice. La situazione politica è piena d'elettricità e gli stati europei son divisi in due campi, nessun paese può starsi contemporaneamente in tutti e due. La *N. F. Presse* critica quindi l'asserzione che la intervista con Giers abbia prodotto come un senso di sicurezza e di pace. Al contrario la visita del ministro russo eccitò diffidenza tanto in Germania che in Austria e un senso di garanzia per la pace fu soltanto quando si disse che il convegno fu privo d'ogni importanza. La *N. F. Presse* confuta pure che con le onoranze a Garibaldi venne dalla Francia come l'augurio di cordialità, dacchè a Nizza vi fu soltanto cordialità tra i republicani d'Italia e i republicani di Francia.

Traffico di decorazioni nel Belgio. — BRUSSELLES 9. L'*Etoile belge* annunzia la scoperta di un grave scandalo causato dal fatto che alcuni impiegati superiori, e fra questi impiegati di corte, mediante somme di denari, brigavano per concedere decorazioni a privati. Alcuni di questi impiegati ricevettero fino 25,000 franchi per una decorazione. Il re del Belgio, il quale ne venne avvisato col mezzo d'una lettera anonima, abbandonò improvvisamente Ostenda, giunse inaspettato a Brusselles ed avviò personalmente una inchiesta sul grave scandalo. Come annunziano alcuni giornali, si giunse per tal modo a scoprire un vero traffico di decorazioni, che durava già da parecchi anni. Si dice che tale scoperta avrà per conseguenza un licenziamento in massa dei funzionari colpevoli.

Duello mortale a Messina. MESSINA 9. In seguito a vivace incidente avvenuto sabato sera al Circolo degli impiegati, oggi si sono battuti alla pistola: Salvatore Contarini, impiegato municipale, e Dosi marchese Dosio, tenente del 68° fanteria. L'arma scelta era la pistola, a condizioni gravissime. Tirò il primo colpo il tenente Dosi che andò a vuoto. Il signor Contarini avvicinandosi a dieci passi tirò il secondo colpo che colpì alla fronte il tenente. Questi portò istintivamente la mano alla fronte e cadde semivivo al suolo. Dopo dieci minuti moriva. Il duello si fece nella caserma Basico. Padrini del Contarini erano il direttore del *Riscatto* Giovanni Noè e il signor Palavecchi; padrini del Dosi erano il capitano Macchi e il tenente De Tulli.

Elargizione dello czarevich per il ristauro di una chiesa di Bari. ROMA 9. Lo czarevich, granduca ereditario di Russia, ha fatto l'oblazione di mille rubli per concorrere ai lavori occorrenti alla Chiesa Inferiore della basilica palatina di S. Nicola di Bari. L'offerta è stata fatta con *chéque* sul banco Marignoli-Cavallini in Roma, girato dal vice-console di Russia in Bari, e da questo girato al regio commissario per le chiese.

Un nuovo segretario dell'ufficio del tesoro in Inghilterra. LONDRA 9. In luogo di W. L. Sackson, nominato segretario superiore per l'Irlanda, John Gorst venne nominato segretario dell'ufficio del tesoro.

Il fratricida Humer. LINZ 9. Il famiglio Francesco Humer, il quale venne arrestato per aver ucciso il proprio fratello, sembra che di assassinii ne abbia commessi parecchi anche prima. Infatti nell'anno 1888 il Humer era in servizio nella possessione di Beham su quel di Schardenberg; avvenne allora che la contadina Maria König venisse uccisa con un colpo di fucile sparato attraverso la finestra, mentre la contadina si trovava in cucina. Poco dopo, mentre il Humer serviva presso l'oste di Steinbrunn, la ostessa venne ferita gravemente da altro colpo di fucile, sparato oltre la finestra. Per una combinazione facile a spiegarsi, il Humer, mentre venivano consumati tali assassinii, non si trovava mai a casa. Quale sospetto autore dell'assassinio commesso sulla persona della contadina König, venne arrestato un contadino e condannato a 15 anni di carcere. Ora sembra, che si arriverà a scoprire un nuovo errore giudiziario.

Il ciclone nelle Indie — 77 persone annegate. CALCUTTA 9. Sul ciclone già annunziato telegrafano alla *Reuters office* da Port Blair: Durante il terribile ciclone, che si scatenò su tutta l'India, il piroscafo inglese *Enterprise*, appartenente alla marina da guerra, colò a picco in questo porto. Dell'equipaggio, 77 uomini annegarono e soli 6 vennero salvati.

Un milione e mezzo di lire vinte al lotto. ROMA 9. Al ministero del tesoro ha destato viva impressione il fatto che un contadino di Gravina ha vinto al lotto un milione e mezzo di lire, sopra una quaterna da lui giocata.

Catastrofe in una miniera. NUOVA YORK 9. Vi fu una terribile esplosione di gas nella miniera di carbone fossile a Nanticoke (Pensilvania). Dieci minatori rimasero morti ed otto sono in stato gravissimo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 6.59. Tramonta 4.23. — Oggi San Martino — Domani S. Cuniberto — Alt. bar. 759.1. Temperatura: 7 ant. 5.1; 2 pom. 8.8. Alta marea: 6.10 ant. 6.30 pom. Bassa marea: —.— ant.; 0.56 pom.

Un discorso sulle condizioni della stampa in Austria. Il telegrafo ci ha dato iermattina un sunto del discorso, tenuto al Comitato per la riforma della legge sulla stampa, dal deputato czeco Eim. Ora ci arriva la *N. F. Presse* col discorso testuale: Dopo aver accennato alla facilità, colla quale si sequestrano i giornali ed averne desunto l'estremo bisogno d'una riforma, il dep. Eim così continua: (traduciamo letteralmente dalla *N. F. Presse*).

„Il dott. Kopp ha detto altra volta che i Giudizi trattano i ricorsi contro i sequestri non già come un affare giudiziale, bensì amministrativo ed a ciò si deve aggiungere che nel decidere sul ricorso fungono gli stessi giudici, i quali prima aveano confermato il sequestro. Un sequestro viene del resto levato assai di rado e se poi il numero sequestrato d'un giornale, in seguito a toglimento del sequestro, può venire alla luce in ritardo, questo è un risultato ancor più meschino che se un individuo vince una causa dopo morto. La proposta di Jaques, che si introduca la procedura obbiettiva soltanto là dove non v'ha alcuna persona che sia responsabile del contenuto dello stampato, deve venir accolta con simpatia pei giornalisti, fintantochè dura il diritto incondizionato di sequestro da parte dei funzionari addetti alla procura di stato. Noi abbiamo appunto le nostre tristi esperienze. Noi sappiamo che, coll'attuale scissione politica, nazionale ed ora anche confessionale della popolazione, nessun giornalista perseguitato soggettivamente può esser sicuro che coloro, i quali lo giudicheranno, avranno verso di lui un contegno oggettivo. Noi sappiamo anche che vi esiste una legge sulla delegazione delle corti di assise. Un giornalista boemo può esser tratto dinanzi a giurati tedeschi, un liberale dinanzi giurati antisemiti e viceversa. Specialmente i giornalisti boemi hanno sofferte crudamente per causa di questa persecuzione soggettiva. Anzitutto è necessario di limitare il nostro sistema di sequestro, cosa unica nel mondo civile e che i giornalisti esteri non arrivano neanche a comprendere. Dopo, anche l'esser giudicati oggettivamente perderebbe i pericoli attuali.

„Il bollo dei giornali non è altro che una imposta sulla coltura ed è triste, che proprio l'Austria non possa liberarsi da una gabella schiettamente esorbitante. In qualunque modo la si pensi sul giornalismo, non si può negare il fatto, che specialmente dalla stampa le masse attingono le loro nozioni e che essa contribuisce onestamente all'istruzione dei bassi strati. Si grida contro la corruzione dei giornali, ma non ci si affatica ad eruirne la fonte principale, il bollo dei giornali. La cosa vien resa ancor peggiore dal fatto, che il governo non bolla i propri giornali. Questa è una concorrenza indebita ed indecorosa, uno sfruttamento del potere a danno di coloro che pagano le maggiori imposte. La stampa ha preso in Austria un forte aìro, malgrado le molte vessazioni. Ma noi - non parliamo dell'America, dove, notoriamente, i giornali vengono spediti gratuitamente dagli uffici postali - siamo di gran lunga indietro dalla Francia e dalla Germania non solo per quanto riguarda i giornali, ma bensì anco tutti i prodotti letterari. La cagione di ciò va attribuita alla nostra legge sulla stampa ed alle imposte non comuni che vi sono congiunte. A mezzo dei loro sforzi intellettuali, alcuni giornali austriaci si mantengono nel rango di giornali mondiali, però non senza grandi sacrifici morali e materiali e spesse volte colla distruzione fisica degli individui più capaci. Le rendite derivanti dal bollo dei giornali, aumentano; esse hanno raggiunto l'importo lordo di 1,300,000 fior. ed il ministro delle finanze riguarda tale somma siccome assolutamente indispensabile pel mantenimento del pareggio. Ma se oltre allo spirito deve venire assoggettato ad un'imposta anche lo spirito intellettuale, che logica è mai questa, che il governo cerca di diminuire le rendite del bollo dei giornali, rinunciando al bollo dei giornali semi-ufficiosi?

Il Governo cerca di impacciare la diffusione dei giornali indipendenti, interpretando in modo contrario a qualsiasi logica e giurisprudenza l'articolo 8 della legge sulla stampa, col non accordare cioè la licenza di vendita. Il ricevere la licenza è diventato un premio che si dà a chi si comporta bene e tale fatto danneggia non solo i grandi editori dei giornali ma anche i piccoli rivenditori. La legge germanica sulla stampa stabilisce in modo chiaro e reciso, che la privazione del diritto di libero esercizio di stampati, non può avvenire nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Nuovo ufficio postale. Col primo dicembre 1891 verrà istituito a Luico, distretto politico di Tolmino, un ufficio postale con servizio di posta-lettere, colli e gruppi, e di collettoria della cassa postale di risparmio. La congiunzione di questo ufficio si effettuerà mediante una giornaliera pedoneria all'ufficio postale di Caporetto.

Cessione di spiaggia al Comune. Un rescritto luogotenenziale informava la Delegazione municipale avere il Ministero dell'interno, d'accordo con gli interessati dicasteri centrali, accordato al Comune la cessione di spiagge marine lungo la strada di Miramar e precisamente dal mandracchio di Barcola fino allo sbocco dell'antica strada di Contovello e da questo punto sino a Miramar.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Poliambulanza dal sig. Giuseppe Bana, in sostituzione di una corona in memoria del defunto signor M. A. Berle, f. 20; a favore della pia Casa dei poveri, dalla spett. famiglia Hilleprand, in occasione della morte della signora Adele vedova Rusca, f. 10.

Per la Stazione centrale di soccorso con guardia medica notturna elargirono i signori: dott. Attilio Hortis f. 12, dott. Silvio Hortis f. 10, Augusto Cavallar f. 20, C. I. D. Gonzaghi f. 20, F. H. Schimpff f. 20, Adolfo Wünsch f. 5, N. N. f. 25, Società delle Corse f. 100.

Per riscaldare la sala del Consiglio. Sentito il parere dell'amministrazione dell'Usina comunale del gas, di concerto coll'Edile civico, la Delegazione decise di proporre al Consiglio della città di approvare la spesa di fior. 518 per collocare nella sala del consiglio due stufe a gas di sistema Kutscher.

Messa funebre alla Casa dei poveri. Ieri mattina alle 9 e mezzo ebbe luogo nella cappella della pia Casa dei poveri, l'annuale messa funebre in commemorazione dei defunti benefattori. La cappella era parata a lutto, e nel mezzo sorgeva un catafalco a tre piani, coperto da un tappeto trapunto; in alto un sarcofago nuovissimo e ricco; attorno grossi ceri, ed ai lati quattro grandi candelabri; tutto l'addobbo ed accessori erano preparati per cura dell'Impresa Zimolo. Il coro era composto di sei coristi di San Giusto e dalle fanciulle ricoverate della pia Casa.

Presenziavano la solennità la Direzione generale di Publica Beneficenza, i padri dei poveri, l'ispettore Ciatto e i ricoverati.

La Società Ippica triestina terrà l'annuale suo Congresso generale ordinario il giorno di mercoledì 18 corr. alle 8 pom. nella Sala del Restaurant Steinfeld, via S. Nicolò N. 7, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del Congresso straordinario del 20 febbraio 1891. - 2. Lettura ed approvazione del Bilancio. - 3. Proposta di modificazione degli articoli 5, 7, 11, 14, 15, 16, 17, 19, 20 dello Statuto sociale. - 4. Elezione della direzione e dei revisori. - 5. Eventuali proposte dei soci.

Chi verrà al Comunale nello autunno del 1892? Un amatore del teatro di prosa ci scrive per domandarci se a noi consti quale compagnia drammatica sia destinata ad occupare nell'autunno dell'anno venturo le scene del nostro Teatro Comunale. La domanda - dice lo amatore - giunge forse troppo presto, ma, gli è che mi sorprende non aver finora udito discorrere punto, di quest'argomento, mentre la venuta della compagnia comica Novelli-Leigheb si era saputa quasi due anni prima. Non so quali impegni o quali trattative possa aver preso in proposito la Direzione teatrale, ma, per il caso che nessuna pratica fosse stata avviata, vorrei raccomandare, per tuo mezzo, a quei signori di fare tutto il possibile per scritturare una compagnia che sia veramente, non solo per pochi singoli attori, ma per il complesso, tale da potersi dire di primo ordine. E mi consta che desiderio vivissimo del publico triestino sarebbe di riudire, (dopo sette anni, salvo errore) Virginia Marini, ch'è ancora indiscutibilmente una delle prime attrici del teatro italiano e che i frequentatori del teatro di prosa a Trieste avrebbero volontà di rivedere prima che per essa la parabola discendente, segnata dalla troppo cruda ala del tempo, si avanzasse di troppo. So che la compagnia della Marini conta quel distinto primo attore ch'è Ermete Zacconi e valenti artisti come la Aliprandi-Pieri, il Sichel, il Pieri ed altri, per cui mi pare che, se non ci sono ostacoli, la mia proposta potrebbe venir presa in considerazione, con sodisfazione generale del publico dei teatri di prosa.

Epizoozia cessata. Il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore ordinate lo scorso settembre contro le provenienze dell'isola di Solo, essendo in detta isola cessata la peste bovina.

Il nuovo chiosco di necessità a Barcola. Il Comune ha deliberato di prendere interinalmente in affitto il contatore dell'aqua di Aurisina pel nuovo chiosco di necessità a Barcola.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 1 novembre a tutto sabato 7 novembre:

Nati: maschi 44, femine 66; totale 110. Espulsi morti: maschi 3, femine 6; totale 9.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 36.62 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 48, femine 55, totale 103, di cui 89 a domicilio, 14 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 25, 1-5 anni 35, 6-20 anni 2, 21-30 anni 7, 31-40 anni 1, 41-60 anni 10, 61-80 anni 18, oltre gli 80 anni 5.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 34.29 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 4, difterite e croup 7, tifo addominale 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 7, malattie inflammatorie degli organi respiratori 14, enterite 14, apoplessia 4, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 9, debolezza congenita 7, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 29.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 80=25.98 per ogni 1000 abitanti.

La storia di uno scheletro. - Dopo trent'anni. Iermattina alle nove e un quarto alla riva Grumula, nel sito in cui sulle barche vengono raccolte le immondizie, si fermò uno dei soliti carri destinati a tale scopo.

Mentre lo spazzino, in presenza di alcu-

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 65

Perocchè l'aria della mattina, rinfrescandogli la fronte madida di sudore, aveva calmato la sua esaltazione e riequilibratone i sensi conturbati.

Un'idea gli era ad un tratto balenata alla mente.

Oh! come mai non ci aveva pensato ancora?

Sì, per quale prodigiosa combinazione Raimonda si era trovata appunto lì, nella serra, nel momento opportuno per illudere Marziale?

Riflettendoci più attentamente, Fernando pensò che quella circostanza non era dovuta unicamente al caso.

No, no, e poi nol Raimonda non aveva nulla da fare nella serra a quell'ora; dunque c'era venuta di sua spontanea volontà.

Ma perchè?

Lanciato in quella traccia, che doveva condurlo alla verità, Fernando passò tutto ad un tratto dal più straziante sconforto alla più eccessiva esaltazione.

Raimonda non era potuta venirci che per ispiarci o lui, Fernando, e Germana - fors'anche tutt'e due!

Ora, per qual motivo?

Un simil passo non era spiegabile che da parte di una donna gelosa...

C'era da impazzirne di gioia; gelosa di chi?

Che gli fosse riserbata una simil felicità, la felicità sì inattesa, che Raimonda fosse gelosa di un amore ch'egli sembrava provasse per Germana?

Per inverosimile e insperato che ciò fosse, così doveva essere!

Infatti, come spiegare altrimenti la presenza della fanciulla nella serra?

Allora, siccome si crede volontieri alla realtà delle cose per insperate che sieno, quando le si desiderano ardentemente, non andò guari che Fernando si creò su quel proposito una certezza.

Sì, nella guisa stessa ch'egli amava Raimonda senza ch'ella lo sapesse, Raimonda amava lui senza ch'egli avesse osato sospettarlo.

Sicuro! Il loro reciproco amore era nato dalla stessa simpatia!

Sì, Raimonda lo amava! Raimonda, alla quale egli era ormai legato! Raimonda alla quale, il dì prima, egli aveva dato il bacio degli sponsali!

Oh! quel bacio! Adesso, inebriato, egli provava una indicibil gioia.

Già si vedeva, altero e fiero, muovere all'ara dinanzi la quale s'inginocchiava accanto alla sua bianca fidanzata, che sarebbe stata sua per sempre!

Non pensava più a Germana.

Germana per lui era il rimorso, la vergogna! Raimonda, all'opposto, era la gioia, l'ebbrezza, la felicità e l'amore.

Com'era stata lunga quella terribil notte, durante la quale, invocando la morte, Fernando aveva sofferto come un dannato! Ma com'era dolce quella splendid'alba che sorgeva in un ciel sereno! com'era sfolgorante quella dorata luce che sorgeva laggiù e che recava seco il calore, la gaiezza e la vita!

Adesso Fernando aspettava con impazienza che le ore scorressero.

Aveva risoluto di far domandare a Raimonda un abboccamento che gli avvenimenti della notte giustificavano.

Avrebbe riveduto Raimonda!

Qual gioia!

Avrebbe potuto parlarle liberamente, a quattr'occhi!

Non er'ella la sua fidanzata!

Poche ore ancora, ed egli avrebbe conosciuto il suo destino!

Ma, adesso non aveva più paura di quell'avvenire.

Sì, Raimonda lo amava!

Le cinque sonarono all'orologio dei Certosini. Le cinque soltanto!

Pareva a Fernando che una eternità fosse scorsa dopo la scena del dì prima.

Fra un'ora, gli operai della vetriera sarebbero comparsi... il lavoro interrotto avrebbe ripreso il suo corso solito.

Il sole discacciava lentamente le leggiere nebbie che spaziavano laggiù sul fiume, oltre agli alti pioppi, le cui foglie tremolavano sotto il leggiero alito della brezza mattutina.

Fernando era sempre con i gomiti appoggiati sul parapetto della finestra.

Tutt'a un tratto, udì nel cortile una specie di sonoro cigolio che vibrò nel silenzio.

Che fosse un operaio più mattiniero degli altri quello che aveva schiuso la porta che dava sulla ripa?

Sì, doveva essere il Fiocco che veniva, per darsi cura del suo cavallo Porthos.

A quell'idea Fernando rivide nettamente la scena terribile, nel corso della quale Raimonda poco era mancato non morisse, e abbrividì.

Poi, tutt'a un tratto pensò: Sì, sì, Raimonda lo amava! il loro scambievole amore era nato in quel giorno.

Oh! se ne ricordava bene, adesso; da quel giorno aveva sentito nascere nel suo cuore per la fanciulla quel sentimento che, dopo, era cresciuto... in guisa che adesso lo occupava per intero.

Il giovane provò un'indicibil gioia.

Quanti avvenimenti in poche ore!

Come, da ieri in poi, tutto in lui era cambiato!

Tutt'a un tratto credette di esser vittima di un'allucinazione.

Il cuore gli battè a colpi accelerati.

Aveva la gola stretta in modo da non poter proferire un suono.

Sì, Raimonda, Raimonda sempre vestita del suo abito da lutto, Raimonda attraversava il cortile e s'avvicinava verso il giardino.

Che andava a fare nel giardino a quell'ora mattutina?

Ma no, Fernando la vedeva bene, era proprio lei, ne era certo, non sognava!

Capì subito.

Come lui, non si era coricata; come lui, aveva passata la notte in crudeli ansie: come lui, era stata torturata; poi il sorger del giorno l'aveva rasserenata, e, fiaccata, sentendo il bisogno di aspirare l'aria fresca del mattino, di abbagliarsi gli occhi ad una sfolgorante luce, era scesa nel giardino, mentre, nella casa, tutti riposavano ancora.

Raimonda aprì la porta dello steccato che separava il cortile dal giardino e sparì dietro gli alberi.

Fernando esitò per un secondo; ma poi risoluto, aprì il suo uscio, si slanciò nel cortile e corse verso il giardino.

Gli pareva che quel primo incontro con la sua adorata sarebbe stato più solenne e più indimenticabile in quella fresca mattina in cui tutto era puro come lei!

ai marinai, stava vuotando il veicolo, fra le macerie, trovò, con somma sua sorpresa, uno scheletro umano, con le ossa asciutte, della lunghezza di circa 50 centimetri, forse appartenente ad un bambino. Lo spazzino asserì di aver raccolto quel materiale in un mondezzaio in piazza Cavana, ma di non essersi punto accorto di quello scheletro. La scoperta destò, naturalmente, impressione e del fatto venne subito resa edotta una guardia di publica sicurezza.

Da lì a poco comparve anche la commissione giudiziaria per le constatazioni di legge, e in pochi minuti si radunò una folla di popolo in quei paraggi, folla che andava curiosando e interrogando e commentava nel modo più svariato quella misteriosa scoperta.

— Ciò, cossa xe nato?

— Ara, madona santa! i ga trovà una cratura in t'un scovasson!

— Chi sarà quel fiol d' un can d' una sporca che ga butado là quel povaro putin.

— Orca se i la becal

— Vinti sei mi ghe dassi.

— A la forca, mostra!

— Ma la senti siora Catina! Nol xe miga un cadavere morto...

— Eh no! me piasi — el sarà el cadavere d' un vivo!

— Ma no, benedeta! la me lassi finir, disevo che nol pol esser el cadavere d'un putel morto de poco tempo. El xe un scheletro quel che i ga trovado.

— Oh Maria! cossa che la me conta! Un scheletro?

— Ma come mai? Epur se i lo ga trovà in tal scovasson, el ghe devi esser stado butà ieri o ierilaltro. E allora 'ndova el iera prima? dove iera el cadavere prima de diventar tuto ossi?

— Braval xe quel che digo anca mi.

Così andavano fantasticando e rimuginando le donnette del popolo, mentre lo scheletro, che era stato avvolto in un foglio di carta, veniva trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carrettone dell' impresa Zimolo. Alle 4 pom. si recò a San Giusto una commissione di perizia giudiziaria composta dal giudice inquirente Dott. Piccoli e dei dottori Seunig e Zamparo i quali però, esaminato lo scheletro, non poterono stabilire a qual sesso appartenesse.

***

Un *reporter* del *Piccolo*, appena avuto sentore che si trattava d' uno scheletro, pensò subito di ricamare un romanzo per il giornale del domani, e si diede accanitamente alla caccia per trovarne il filo. Tanto più che certamente si doveva trattare di un delitto e se c'era qualche madre infame da scoprire, qualche padre snaturato, qualche innocente frutto d' illeciti amori, il *reporter* avrebbe dovuto subito esserne informato per tuonare i suoi fulmini, affinchè fosse fatta giustizia e venissero puniti i malvagi!

Fatte le debite indagini, ficcandosi dappertutto, vagando perfino, anima errabonda, nella notte... dei tempi, il *reporter* non senza fatica, riuscì a scoprire quanto segue:

Bisogna sapere dunque che circa 30 anni fa (vedete che si incomincia da lontano abbastanza come nei romanzi dello antico stampo) viveva nella nostra città un dottor Horvnitz, il quale teneva presso di sè, per oggetto di studi anatomici, uno scheletro umano. Morto il medico lo scheletro rimase alla figlia di lui, la quale però, dopo un certo tempo, non simpatizzando di soverchio per quella lugubre eredità, lo diede in dono ad un biondo medico della nostra città, elegante e dai mustacchi lunghi (il *reporter* seppe anche questo particolare), il quale, a sua volta, dopo un po' di tempo, non sapendo che fare di quel preparato anatomico ch'egli aveva esaminato con pochissima attenzione, tanto da non potere stabilire se fosse veramente uno scheletro umano oppure un modello di scheletro, in cartapesta, lo regalò alla farmacia Serravallo. Questa lo tenne nel proprio locale per 8 o 9 anni, ma un bel giorno — che fu ierilaltro — facendosi un lavoro di ordinamento dei locali, si trovò in fondo ad un cassetto quello scheletro ch'era roso e tarlato e il direttore della farmacia diede ordine che venisse gettato via fra le cose inutili; in seguito a ciò pare ch' esso andasse a terminare nel mondezzaio. Rimane ora a stabilirsi l'identità di questo preparato anatomico con lo scheletro, che si presume d'un bambino, trovato dallo spazzino alla Riva Gramula, nel quale caso sarebbe abbastanza curioso che quell'innocente scheletro, che servì trent'anni or sono, ad un medico per oggetto di studio, abbia fatto disturbare guardie, imprese funebri, medici, giudici, periti e imperiti.

La fuga del delinquente. Sulla fuga di quel Giuliano Geat, condannato a due anni e mezzo di carcere, rinchiuso poi nelle sale di osservazione dell'ospedale, rileviamo ancora i seguenti particolari: Il Geat svitata la inferriata internamente, con un bottone di ferro, riuscì ad inoltrarsi, prima con la testa, poi col corpo, nel vacuo formatosi e cautamente potè procedere per i corridoi, scendere la scaletta che conduce dalla parte della cappella mortuaria, e giunto all'aperto pregò una ragazza di 14 anni, figlia del custode di aprirgli il cancello. „Mi no che no ghe verzo" fu la risposta — chi la xe lei? — Verzime presto, rispose il Geat, brutalmente. La fanciulla, spaventata, fuggì chiamando il papà, ma allorchè il guardiano della cappella ed altri accorsero alle grida di lei, il Geat aveva già scavalcato il muretto prospettante sulla via della Pietà e spiccato il salto, si inoltrò verso la campagnetta, e non se ne poterono seguire le traccie.

Ladri di medaglie. L'imprenditore cav. Ceconi teneva nel suo magazzino di deposito ferramenta, presso la stazione ferroviaria di S. Andrea, oltre a vari altri oggetti, una quantità di medaglie di rame coniate in memoria del traforo dell'Arlberg - medaglie che avevano un valore numismatico di un fiorino o un fiorino e mezzo l'una. In quel magazzino era occupato in qualità di assistente certo Giovanni Massenti. Costui decise di appropriarsi una certa quantità di quelle medaglie e chiese a certo Rodolfo di Costantino Mosettig, di anni 18, marittimo, da Trieste, d'incaricarsi della vendita delle medesime. Il Mosettig aderì e, per rendere possibile l'affare, trattò con certi fratelli Covacich, Antonio d'anni 23 e Andrea d'anni 27, bottai, da Trieste. Costoro, accertatisi che lo affare presentava probabilità di lucro, parlarono col fabro Giovanni Mandero, d'anni 30, da Udine, il quale a sua volta assicurò loro la cooperazione del proprio padre, Costantino Mandero, battirame.

Tese tutte queste fila, vennero rubate 136 medaglie, che, passate di mano in mano, pervennero al vecchio Mandero, il quale, ignorando la loro furtiva provenienza, le vendette parte alla ditta Veruda e parte al negoziante Giuseppe Diem, per il costo reale del rame e ricavò complessivamente 11 fiorini.

Scoperto il fatto, se ne occupò l'autorità giudiziaria. Il Massenti si rese latitante, il Mosettig fu arrestato e gli altri individui complicati nella faccenda, cioè i fratelli Covacich e Giovanni Mandero, furono lasciati a piede libero, ma chiamati a rispondere del crimine di complicità in furto. Al dibattimento, ch'ebbe luogo ieri, il Mosettig ammise d'aver asportato dal magazzino da 25 a 30 medaglie, che portò in casa dei Covacich, i quali le fecero vendere dal Mandero. I Covacich sostennero d'avere agito in buona fede, asserendo che il Massenti aveva loro detto che quelle medaglie erano state regalate a lui dal cav. Ceconi. Giovanni Mandero protestò avere perfettamente ignorato che le medaglie derivassero da furto.

La Corte ritenne approvata la buona fede del Mandero, il quale pertanto fu mandato assolto; dichiarò però il Mosettig e i Covacich colpevoli e li condannò a due mesi di carcere per ciascheduno.

Un villino messo a ruba. La notte dal 3 al 4 Ottobre ultimo scorso, mentre gli abitanti del villino N. 34-35 in Rozzol, appartenente al sig. Gustavo Liebmann, dormivano saporitamente, soffiava violentissima la bora.

Durante l'imperversare del mal tempo, ladri audacissimi adoperando probabilmente delle leve svelsero il reticolato e l'inferriata di una finestra al pianoterra di quella casa; infranti poi i vetri, entrarono nella stanza da pranzo, nella cucina, nei tinelli ed in altri locali; quindi spezzarono le serrature dei cassetti di un armadio e i lucchetti di due cassoni e manomettendo tutto ciò che incontrarono, rubarono sette cappotti, un paio di calzoni alcuni panciotti e ventisei cucchiai d'argento; non bastando tutto ciò, rubarono ancora alcuni chilogrammi di caffè, sigari, bottiglie di marsala, per un valore di 20 fior. e alquante latte. I ladri abbandonarono il quartiere lasciando tutto sossopra.

Alle 6 ore del mattino la donna di servizio di casa, spaventata, si recò nelle stanze del padrone sig. Gustavo Liebmann e narrava che durante la notte dovevano esserci stati i ladri. Il sig. Liebmann, constatato un ammanco considerevole, che dalla perizia venne giudicato di f. 176.85, denunciò il fatto all'autorità. L'inferiata col reticolato di filo di ferro venne trovata in una campagna vicina.

Due giorni dopo, alle 10 di mattina, il cancellista di polizia sig. Tis piombò improvvisamente nell' abitazione del carradore Francesco Visintin detto *Franzele marangon*, di anni 40, e alla presenza della moglie di quest' ultimo, Angela Visintin, di anni 32, praticò una perquisizione, l' esito della quale si fu il rinvenimento di un grosso fardello contenente tutti gli effetti di vestiario rubati nel villino del sig. Liebmann. I coniugi Visintin restarono confusi e a loro discolpa dissero che la sera innanzi, alle 7, era venuto da loro il facchino Pietro Semola di Giuseppe, d'anni 36, da Trieste, celibe, padre di 4 figli, con quel grosso fardello, pregava esso Visintin a prestargli due fiorini e gli lasciava in pegno il fardello stesso, che diceva essergli stato consegnato da un terzo individuo. I coniugi Visintin vennero arrestati e fu pure arrestato il Semola; tutti e tre poi furono sottoposti a processo istruttorio, durante il quale essi caddero in parecchie contraddizioni.

Ieri ebbe luogo il dibattimento e l'accusato Pietro Semola disse, a sua giustificazione, che soffrendo già da nove settimane un forte dolore di denti, come volle fatalità, nella notte del furto, causa il detto male, egli rimase fuori di casa e andò girovagando di quà e di là, quando, verso il mattino, sedutosi sopra un carro di via Rigutti, osservò due individui che parlavano caloresamente fra di loro e poscia si allontanarono. Egli si alzò, continuò la via e vide ad un tratto dietro la fontanella della via un grosso fardello, abbandonato probabilmente da quei due individui che aveva visto prima. Impossessatosi di quel fardello si recò, dalle 6 alle 7 del mattino, in casa del Visintin, lo pregò gli prestasse due fiorini e lasciò in pegno il fardello. Protestò quindi che ignorava completamente il furto accaduto, conchiudendo:

— La vol che, dopo vecio, mi fasso sti lavori? Gnanca par insogno!

In quanto al Visintin, sostiene ciò che disse all'atto del suo arresto; la moglie Angela depone di non aver neppure veduto il Semola e che quanto disse lo apprese dal marito.

Le fedine del Semola dicono che nel 1873 ebbe nove mesi di carcere per furto; nell'81 ebbe un anno e mezzo di carcere per publica violenza; che poi denunciato per rapina, ne uscì per conchiuso di desistenza. L'ultima condanna riportata nel corso di quest'anno fu di due mesi per furto.

A carico del Visintin non istà che una condanna di sei mesi di carcere, per publica violenza; nulla a carico della moglie Angela.

La Corte condanna il Semola a tre anni di carcere, ed il Visintin a sei mesi ed assolve la moglie Angela Visintin.

Un cavaliere d'industria. Telegrafano da Parigi al *N. W. Tagblatt* di Vienna: Tempo addietro venne arrestato a Lione un cavaliere d' industria italiano, di nome Zuchi, il quale si spacciava per un marchese Alba. Dalle indagini fatte si rilevò che il nostro marchese avrebbe giocato qualcuno de' suoi tiri anche a Trieste; egli avrebbe presentato al Luogotenente documenti falsificati, apparentemente firmati da Crispi ed avrebbe dichiarato essere sua missione di sorvegliare le trame degli irredentisti. Egli si fece presentare alle migliori famiglie. Il cavaliere d' industria scomparve poi dopo aver commesso truffe a danno di parecchi gioiellieri.

Politeama Rossetti. Essendo arrivati alla piazza tutti gli artisti, è molto probabile che la prima del *Faust* abbia luogo ancora domenica 15 corr.

Teatro Filodrammatico. Publico numeroso ieri, e riteniamo che così sarà ogni sera, ora che il Comunale s'è chiuso. Il miglior punto del programma fu *Artisti di café chantant*, in cui il Carnaghi fece gustare alcune nuove *impressioni*, che denotano in lui un grande spirito di osservazione. *El portinar*, in cui emersero la signorina Venturi e il Carnaghi, non sarebbe un cattivo lavoretto, se fosse meno lungo. La *Francesca da ridere...* ottenne il suo scopo.

Questa sera un' importante novità: *La eredità del Felis*, comedia in tre atti di L. Illica, replicata più volte a Milano.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numeroso alla settima rappresentazione dell'*In cerca di felicità*, operetta che piace seralmente di più. Applaudite le signorine Penotti e Montaldo ed il sig. Ganzari. Oggi *Il babbeo e l'intrigante*.

Aggressione e ferimento. In via Salita al Promontorio ierinotte il facchino Stefano Zoch, da Trieste, d'anni 41, abitante in via San Vito N. 12, venne assalito da tre individui rimasti sconosciuti e fu ferito a colpi di coltello alla testa, al naso, all'avambraccio sinistro ed alla spalla sinistra. Egli trovasi ora in cura domestica.

Non era rissa. Quel Giovanni Brumati che, percosso dal fuochista Giovanni P., d'anni 29, da Trieste, riportò, come abbiamo raccontato ieri, parecchie lesioni in varie parti del corpo, narra il fatto in un altro modo: egli cioè non avrebbe altercato ma sarebbe stato assalito improvvisamente da tergo, alle 10 e mezzo di sera, mentre rincasava, e non sa per quale motivo, nè conosce affatto il suo percuotitore.

Urto fatale. — Vecchio caduto. Ieri alle 4 pom. il sig. Eckel di anni 70, controllore della Dogana, in pensione, recavasi alla Stazione della Meridionale, quando nel salire i pochi scalini che danno adito alla porta principale fu investito da altra persona che usciva frettolosa ed il vecchio, cadendo rovescioni, andò a battere con la testa contro lo spigolo di uno scalino in modo da riportare una ferita lacero-contusa. Un servo di piazza lo accompagnò alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove fu medicato.

Il ratto di una fanciulla di 17 anni. Da parte dell'autorità di polizia di Francoforte viene fatta ricerca d'arresto contro il negoziante di cavalli Carlo Teodoro Iungkenen, d'anni 40, da Bamberga (Baviera), imputato del ratto di una giovane diciassettenne.

Alla Poliambulanza. Ieri mattina, alla Poliambulanza, venne medicato il giovane Antonio Michecich, d' anni 17, perchè con una falce si era tagliato alla palma della mano destra.

La sessolota Eugenia V., d'anni 22, da Belluno, aveva bevuto parecchio l'altra sera ed era eccitatissima, a segno che, percorrendo la via Fabio Severo andava commettendo ogni sorta di schiamazzi, turbando la publica tranquillità. Le guardie la accompagnarono all'ispettorato di via Sousse, dove fu trattenuta sino allo svanire della sbornia.

Furterelli. Venne arrestato ieri il facchino Antonio V., d'anni 33, da Vippaco, perchè aveva rubato due chilog. di carne suina a danno del salumaio Giacomo B., in via dell'Aquedotto N. 2.

— Al facchino Luigi Linda venne rubato l'altra sera un carretto a mano, contenente un sacco di carbone, ch'egli aveva lasciato per pochi momenti, in via del Bastione, senza custodia. Ladro ignoto.

Attitudine sospetta. Nell' atrio della casa N. 8 in piazza della Barriera venne colto ieri in attitudine sospetta il giornaliere Giovanni Z., d'anni 36 da Piesso e fu condotto agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Guazzetto di maiale con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2109.

Corrispondenza aperta. Signor *Abbonato*. - Non possiamo raccogliere una notizia che ci perviene da fonte anonima. — *Ad un negoziante*. I suoi reclami ci sembrano giustificatissimi, ma non possiamo prenderli in considerazione perchè chi scrive anonimamente non può pretendere che gli si creda.

Ogni giorno una. In pretura.

— E' vero che avete rotto un ombrello sulle spalle di vostra moglie?

— Sì, signor pretore.

— Che avete da dire in vostra discolpa?

— Era un ombrello vecchio, che valeva pochi soldi.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) «L'ereditaa del Felis» — «Vun che va e l'alter che ven.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Arturo Stravolo. (Ore 7½) «Il babbeo e l'intrigante.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Novembre. Berlino chiude più ferma e nota Credit 147.15, Rubli cassa 206.—, fine —.—, Rendita Italiana 88.—. (Ieri 147.3/8, 203.—, 202.75 e 87.12). - Milano nota Cambio 102.40, Rendita 91.05, Meridionale 600.—. (Ieri 102.40, 90.90 e 598.—) — Da Vienna Borsa serale fermissima. Banche sostenute, Ferrate deboli. Credit 275.50, Ferrate 214.25 e 78.75, Rendite 91.40, 100.75 e 103.40, Turchi 28.—, Cambio 57.91. — Parigi fermo, Italiana 88.80. Chiusa Francese 94.92, Italiana 88.80, Spagnuola 64.50, Banche 517.50. (Ieri il Boulevard notava 94.50, 88.3/8, 63.80 e 519.3/8) - Qui Italiana 87.— a 87.30.

Listino. Napoleoni 9.34.5 a 9.35.5, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.73 a 11.76, Londra 117.75 a 118.—, Francia 46.60 a 46.75, Italia 45.40 a 45.65, Banconote Italiane 45.50 a 45.55, Banconote germaniche 57.80 a 57.90 Rendita austriaca in carta 91.— a 91.15, Rendita ungh. in oro 4% 102.90 a 103.10, detta in carta 5% 100.50 a 100.75, Credit 272.— a 273.—, Rendita ital. 86.75 a 87.—, per fine novembre —.— a —.—, Lotti turchi 27.75 a 28.25, Serbi 3% 37.25 a 37.75, Serbi nuovi 5.— a 5.80 [illegible] 11.90 a 12.40.

Londra 10. (Chiusa.) Cons. 95.—, Lomb. 7.50, Argento 44.—, Rendita Spagnuola 64.50, Italiane 88.½, Austr. arg. 77.50, Austr. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93.⅞, Cambio su Vienna 11.97, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. — Ferma.

Francoforte 10. Per Novembre Credit 236.75, Staatsbahn 235.85, Lombarde 70.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

Parigi 10. Boulevard. 95.08, 88.87, 518.75 333.12 90.25. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 10. Santos good average, per Novembre 65.75, Dicembre 64.—, Maggio 57.—. Appena sostenuto.

Anversa 10. [illegible] 61—65 [illegible] 66—69, [illegible] 70—74.

Havre 10. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilo a fr. 80.50, per Marzo fr. 72.50.

Nuova York 10. (*Apertura.*) Rio per consegna futura, 10-15 in ribasso. sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 10. Importazione: 33581, Vendite 6000, Tendenza in Doahtes —— Balle. — Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Novembre —.—, Novembre—Dicembre 4[25]/[64], Dicembre—Gennaio 4[29]/[64], Gennaio-Febraio 4[31]/[64], Febraio-Marzo 4[34]/[64], Marzo—Aprile 4[37]/[64], Aprile-Maggio 4[40]/[64], Maggio-Giugno 4[43]/[64], Giugno-Luglio 4[45]/[64], Luglio-Agosto 4[47]/[64], Agosto-Settembre —.—.

Pernambuco e Broach 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 10. Dodici marche. Mese c. 61.50 per Dicembre 62 —, fiacca, quattro primi mesi 63.50, quattro mesi da Marzo 63.90.

OLEARIE. *Napoli* 10. — Gallipoli contanti 78.76, per Dicembre 79.05, per Marzo 78.76, per Maggio 78.76. - Gioia contanti 76.32, per Dicembre 76.59, per Marzo 74.81, per Maggio 74.89.

Parigi 10. Ravizzone per mese corrente 70.—, per Dicembre 70.50, fiacco, quattro primi mesi 72.50, quattro mesi da Marzo 73.—.

PETROLIO. *Brema* 10. Loco 6.05. Ferma.

Anversa 10. Loco 15.25. Hausse.

SPIRITO. *Berlino* 10. Loco 54.10, 70° per Novembre 52.80, 70° per Aprile-Maggio 53.90.

Parigi 10 Mese corr. 40.75, per Dicembre 41.—, fiacco, quattro primi mesi 42.—, quattro mesi da Maggio 43.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 10. Greggio da 88° disp. 35.— a 35.25, sost.o, Bianco per mese corr. 37.30, per Dicembre 37.60, fiacco, quattro primi mesi 38.10, quattro mesi da Marzo 38.60, Raffinato da 107.50 a —.—.

Londra 10. Java a sa. 17.50, Zucchero di rape greggio a sa. 13.50. Stazio

Tipografia Work
Edit. redatt. resp. A. Rocco

La dolente famiglia *Herborn* annuncia il decesso della propria diletta

MADRE

avvenuto dopo lunga malattia martedì 10 corr.

Le amate spoglie verranno trasportate direttamente al cimitero protestante.

Trieste, 11 Novembre 1891

Il presente serve quale partecipazione diretta.